



BASKET ACQUATICO

CATANZARO

A colloquio con il professore Francesco Rizzuto, ideatore della disciplina

# «Un'idea nata da un gioco»

«Dal 1995 c'è stato l'interessamento anche da parte del Coni»

**CATANZARO** — Ha l'entusiasmo di chi vuole a tutti i costi fare in modo che lo sport, il "suo" sport percorra una strada sempre più brillante.

**Francesco Rizzuto** è l'ideatore del basket acquatico, è colui che ha dato vita a questa disciplina e che ci racconta tutta la storia dalle origini.

**Come le è venuta questa idea?**  
«Da un momento di gioco spontaneo con i miei figli dove io fungevo da canestro. Tutto questo accadeva l'11 agosto del 1986».

**E poi cosa è successo?**  
«Diciamo che fino al 1995 abbiamo avuto solo momenti estemporanei e niente di più».

**Dopo il 1995, invece, cosa è cambiato per questo sport?**  
«E' cambiato che dal 1995 in poi c'è stato l'interessamento da parte del Coni di Catanzaro verso il basket acquatico».

**E' indispensabile avere un'attrezzatura particolare per poter praticare questo sport?**

«Noi ci siamo attrezzati di due galleggianti gonfiabili sui quali vengono apposti il canestro e i tabellini».

**In quanto alle regole da rispet-**

**tare, sono uguali a quelle del basket "normale"?**

«In campo devono entrare cinque giocatori ma la squadra, normalmente, è composta da dieci ragazzi. Per quanto riguarda il regolamento ne ha uno suo proprio elaborato da una commissione tecnica inizialmente costituita dal Coni di Catanzaro di cui facevano parte il professore Tropeano, il responsabile del Cas del Coni di Catanzaro Fratto, il dottore Combariati del centro medicina sportiva e il sottoscritto Francesco Rizzuto direttore del gioco».

**E' una disciplina sportiva a tutti gli effetti?**

«Dal 1995 in poi abbiamo avuto il sostegno da parte del Coni, della Fin, degli enti di promozione sportiva, in modo particolare dall'Us Acli, dall'assessorato allo Sport e dall'assessorato al Turismo della Regione Calabria, Provincia e Comune di Catanzaro. Nel 2004 la nostra si è trasformata in una associazione sportiva dilettanti. Abbiamo acquisito la denominazione Fisba perché tutte le piccole società si appoggiano a



Francesco Rizzuto

noi e all'Us Acli che ha attivato il settore basket acquatico. Nel 2004 abbiamo presentato un'istanza al Coni per il riconoscimento e siamo stati ammessi ad un iter istruttorio. Iter che è stato interrotto a causa di una ingerenza della federazione italiana pallacanestro che prima aveva dichiarato di sostenerci ma poi ha attivato il water basket che sostanzialmente, a mio avviso, è la stessa cosa. Il Coni

inizialmente aveva ritenuto ingiusta questa azione e per un anno ha cercato di mediare negli accordi e anche noi lo abbiamo fatto ma dopo un anno il nostro iter istruttorio è stato sospeso a favore del water basket in quanto la federazione pallacanestro è riconosciuta. Adesso ci troviamo uniti all'Us Acli e stiamo continuando l'attività congiuntamente alla federazione sportiva giochi dell'acqua che ancora non è stata riconosciuta. Il nove e il dieci giugno, ad esempio, abbiamo curato l'organizzazione del campionato nazionale a Pesaro in occasione del meeting polivalente organizzato dall'Us Acli di Roma».

**Il basket acquatico è divenuto una delle materie a scelta della facoltà di Scienze Motorie. E' un bel traguardo?**

«Sì, lo è. L'Università di Catanzaro è la prima ad aver attuato questa disciplina ma stiamo per avviare dei contatti con lo Iusm e il Cusi per diffondere la materia in altre parti del Paese oltre che a Catanzaro».

**E' stato da voi organizzato anche un corso per**

**animatori/istruttori di basket acquatico, com'è andata in quella circostanza?**

«Direi molto bene. Su cinquantasei partecipanti al primo appello in maggio, cinquanta hanno avuto esito positivo».

**E' soddisfatto per la considerazione che viene rivolta al suo sport oppure crede che si potrebbe fare di più?**

«Sono certamente soddisfatto anche se indubbiamente l'attenzione non è mai sufficiente. La mancanza di risorse economiche limita la promozione in tutto il territorio. Era stato avviato un accordo di programmazione con enti pubblici ma purtroppo non è andato a buon fine. Auspichiamo un interessamento economico maggiore».

**C'è qualcosa in programma nell'immediato?**

«Abbiamo già definito un progetto per la promozione in Calabria che è già stato attuato durante il 2003 e quest'anno verrà ripetuto. Spero che venga esteso anche fuori dalla Calabria, probabilmente nelle Marche e in Toscana».

Rosaria Ionà

Si è svolto nei giorni 10 e 11 giugno in occasione del Meeting Polivalente organizzato dall'Us Acli

## Campionato nazionale a Pesaro

La Fisba in occasione del Meeting Polivalente organizzato a Pesaro dall'Us Acli, ha curato in collaborazione e con il patrocinio dell'Us Acli e con la collaborazione della Fisda, l'organizzazione del campionato nazionale di basket acquatico-water basket che si è svolto nei giorni 10 e 11 Giugno c/o la piscina Ledimar di Pesaro. Rappresentative partecipanti: President Bologna (Emilia Romagna), Fiorentina Water Polo (Toscana), Fiorentina Sporting Club (Toscana), Adsfisba Catanzaro (Calabria). Il titolo di campione nazionale per la prima volta è stato attribuito a Catanzaro Fisb A. e Fiorentina Scfisd, seppure il risultato finale è stato 10-11.

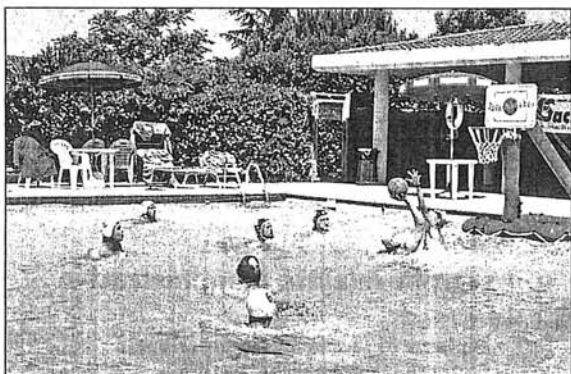
La rappresentativa calabra era formata da alunni della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università Magna Graecia di Catanzaro eccetto Andrea Randazzo ex atleta della A. S. Polisportiva Olimpia Catanzaro nonché pioniere del basket acquatico (sin dal 1995). La formazione della Fiorentina Sporting Club (Fisda): Cellini Leonardo, Amantini Gabriele, Lambert Thomas (K), Papini Matteo, Fabio Frandi, Toscano Francesco, Galluzzo Gianluca (ultimi due calabresi).

La formazione della Asd fisb A. Catanzaro: Pantano Alessandro, Catanoso Francesco, Fontanella Molea Gianvito, Trentacapilli Riccardo, Trifirò Francesco, Rizzo Mario, Randazzo Andrea, Marino Massimo (K). Arbitri (a turnazione hanno arbitrato i vari incontri): Fontanella Molea Gianvito di Catanzaro, Frandi Fabio di Firenze, Rizzuto Ivan di Catanzaro.

Segnapunti e cronometrista: Gentile Elisa, Gentile Maria, Spaccarotella Valentina (di Catanzaro) Premiazione. Hanno consegnato i premi: Fusillo Monica (Presidente Us Acli C. P. Pesaro), Paturzo Francesco (Vice Presidente Us Acli Pesaro), Gal-



Da sinistra verso Fulcinitti (Consigliere Nazionale Us Acli), Rizzuto (Presidente Fisba), Frandi (Presidente Fisda), Galdiolo (Vice Presidente vicario Us Acli)



## La rappresentativa calabra era formata da alunni della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

diolo Marco (Vice Presidente vicario Us Acli), Fulcinitti Salvatore (Cn Us Acli), Frandi Fabio (Presidente Fisda), Rizzuto Francesco (Presidente Fisba). Ecomabile è stata la prestazio-

ne della rappresentativa calabrese (alunni della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università Magna Graecia di Catanzaro) considerato che tutti erano alla prima esperienza di basket acquatico.

Si pratica in piscina ed è riservato a bambini, ragazzi e adulti

## Le regole della disciplina

Il Basket acquatico è uno sport che si svolge in piscina ed è riservato a bambini, ragazzi e adulti "dai 5 ai 90 anni" e può essere praticato anche a mare. Un incontro di Basket acquatico si svolge tra due squadre composte da 5 (cinque) giocatori per squadra. Le squadre potranno essere miste, maschili e femminili e dovranno essere in possesso di calotte che li distinguono tra di loro (es. una squadra calotta rossa ed un'altra calotta gialla).

Sono definite squadre miste maschili se nelle squadre vi sono tre maschi e due donne, viceversa saranno definite squadre miste femminili. I giocatori sono distinti in titolari e sostituti. I titolari sono quelli che stanno disputando la gara mentre i sostituti entrano in campo per cambi, espulsioni o infortuni. Il numero dei sostituti deve essere uguale a quello dei titolari. Lo scopo di ogni squadra è di lanciare la palla nel canestro e di impedire alla squadra avversaria di impossessarsi della palla o di realizzare un canestro, nel rispetto delle regole di gioco. Vince l'incontro la squadra che totalizza il punteggio più alto. Il campo di gioco è la piscina o lo spazio acquatico delimitato avente una dimensione minima di mt 4 X mt 8 e max mt 8 X mt 16 ed una profondità di mt 2. I canestri sono posti su appositi supporti galleggianti e/o ancorati ai bordi esterni della piscina; l'altezza degli stessi sarà di mt 1,5 dalla superficie dell'acqua. La palla deve essere sferica ed impermeabile. Gli istruttori debbono aver superato un apposito corso di formazione. In assenza di istruttori qualificati le sue funzioni vengono espletate dal capitano della squadra. Le gare sono dirette da un arbitro chesipone a bordo campo. Il cronometrista fermerà il cronometro solo in caso di sospensione, tiri liberi o su segnalazione e lo avvierà a seguito di apposita segnalazione dell'arbitro per la ripresa del gioco quando il primo

giocatore in campo toccherà la palla dell'arbitro e lo avvierà al successivo fischio dell'arbitro. Ad inizio partita i giocatori delle due squadre debbono sistemarsi rispettivamente nelle proprie aree di gioco ed ai bordi del fondo campo, eccetto un giocatore per squadra che si porterà all'altezza del galleggiante che delimita il punto dei tiri liberi. Ogni canestro realizzato in fase di gioco vale 2 (due) punti, ogni canestro realizzato in caso di tiri liberi, vale 1 (uno) punto. In caso di parità si disputerà un tempo supplementare di due minuti ed ove dovesse persistere la parità, ogni squadra effettuerà cinque tiri liberi ed ancora, ad oltranza, fino al vantaggio conseguito. Ogni squadra può effettuare il cambio a palla morta e comunque in caso di infortunio del giocatore. Un giocatore deve avanzare con la palla nuotando, ma non trattenendo la palla in mano, immergere completamente la palla in acqua costituisce infrazione. Non si può spingere la palla con entrambe le mani e una volta fermatosi, si deve passare o tirare.

I falli si distinguono in: falli personali, falli tecnici e falli squalificanti. **Falli personali.** Non è consentito toccare l'avversario, farlo comporta l'attribuzione di un fallo.

**Falli tecnici.** Sono i falli costituiti da condotta antisportiva nei confronti di giocatori, arbitri, cronometristi e pubblico. Sono sanzionati con due tiri liberi e al secondo tecnico il giocatore deve abbandonare il campo). I falli tecnici possono essere commessi anche da allenatori, accompagnatori, medici e da tutti i tesserati iscritti a referito. In caso di particolare gravità il fallo tecnico può prevedere l'espulsione immediata.

**Fallo squalificante.** Spingere l'avversario sott'acqua comporta fallo squalificante con espulsione del giocatore che lo ha commesso per un minuto di gioco.